

Annotazione dell'editore:

L'edizione originale di questo libro, un volume che risale agli anni '20 del 1900, è stata rinvenuta negli archivi del museo di storia naturale di Londra, in una cartella denominata 'da verificare'. Sebbene l'editore abbia compiuto ogni sforzo per trovarla, la professoressa Elsie Arbour è risultata irrintracciabile. Per questo motivo, l'editore non è in grado di comprovare l'autenticità dei contenuti del libro, che presenta quindi come semplice oggetto di interesse. Consigliamo ai lettori desiderosi di scoprire se le fate esistano davvero di condurre personalmente le proprie indagini.

*I miei occhiali continuano a sparire
e riapparire nei luoghi più strani.
Verrebbe quasi da pensare che un brownie
dispettoso si stia prendendo gioco di me...*

Sommario

LA VITA SEGRETA DELLE FATE	6	FATE DELLA GIUNGLA	38
COSA SONO LE FATE?	8	FATE DEL DESERTO E DELLA SAVANA	42
ANATOMIA DELLA FATA	10	FATE POLARI	44
ALI DI FATA	12	FATE DOMESTICHE	46
CICLO VITALE DELLA FATA	14	VITA NEL PAESE DELLE FATE	48
MIMETIZZAZIONE INGEGNOSA	16	FATE E PIANTE	50
FATE DEL MONDO	18	PIANTE VELENOSE	52
HABITAT FATATI	20	FATE E ANIMALI	54
FATE DEI PRATI E DEI GIARDINI	22	NEMICI DELLE FATE	56
FATE DEI BOSCHI	26	LINGUA DELLE FATE E SCRITTI SEGRETI	58
FATE DI MONTAGNA E DI COLLINA	30	GUIDA ALLA RICERCA DELLE FATE	60
FATE D'ACQUA DOLCE	34		
FATE MARINE E COSTIERE	36		

Realtà o folklore?

Nel corso della storia, molti hanno ignorato le fate, considerandole figure folkloristiche, o classificandole come creature 'magiche'. Sono state scritte moltissime assurdità sul loro conto, definendole spiriti mistici, fantasmi, angeli, o perfino alieni dallo spazio! Questo libro è il mio tentativo di confutare sciocchi miti del genere: le fate sono reali quanto voi e me. Occorre solo un po' di pazienza per trovarle.

Proprio quando siamo sul punto di scoprire di più su queste meravigliose creature elusive, le azioni umane potrebbero minacciare la loro esistenza.

Queste creature riservate sono esperte nella mimetizzazione tra foglie e fiori.

LA VITA SEGRETA DELLE FATE

Negli ultimi trent'anni, ho scalato montagne pericolose, guadato paludi infestate di zanzare e affrontato deserti roventi, tutto con lo scopo di trovare e studiare le fate nei loro habitat naturali. Ho perso il conto delle ore trascorse appollaiata accanto ai

ruscelli, sotto la pioggia a diretto, per osservare gli spiriti dei fiumi, o a strisciare in boschi umidi per avvicinarmi alle fate delle foreste. Questo libro è il risultato di tutto il mio duro lavoro. Si tratta di una raccolta completa delle mie ricerche su queste creature poco conosciute.

Mente aperta

Finora sono state svolte pochissime ricerche scientifiche sulla vita delle fate. Questo soprattutto perché le fate possono essere estremamente difficili da avvistare, a causa della loro natura riservata e dell'incredibile capacità di mimetizzazione. Tuttavia, ciò non significa che non siano reali. Pensate per esempio al calamaro gigante: questa creatura marina dall'aspetto bizzarro era considerata una leggenda, finché un giorno, nel 1861, una nave militare francese non ne riportò a riva alcune parti. Abbiamo scoperto migliaia di specie animali sul nostro pianeta, e continuiamo tuttora a identificarne di nuove. Il senso del mio discorso è questo: solo perché la scienza non ha ancora scoperto il loro mondo meraviglioso, ciò non significa che le fate non esistano...

Habitat in pericolo

Nel corso delle mie ricerche, ho assistito a scene strazianti. In alcuni luoghi, l'uomo sta davvero mettendo a rischio gli habitat delle fate. Quando i boschi e le foreste vengono tagliati per fare spazio alle coltivazioni o per ottenere legname da costruzione, le dimore fatate vengono distrutte. Quando la fognatura viene pompata in un fiume, le tane delle fate d'acqua diventano inquinate. Quando queste creature sono costrette a inspirare i gas delle fabbriche o delle automobili, la loro salute ne risente. È fondamentale che impariamo il più possibile sulle fate, in modo da proteggerle, insieme ai loro preziosi habitat.

ANATOMIA DELLA FATA

Le fate sono esseri minuscoli: le più alte raggiungono solo pochi centimetri. In apparenza, queste creature somigliano a bambini umani in miniatura, con un'importante differenza: le ali. Tutte le fate possiedono le ali, che variano molto a seconda della specie. Queste possono somigliare a quelle di farfalla, di libellula o perfino d'ape. La varietà delle ali è la caratteristica principale che ci aiuta a identificare le diverse specie di fata.

STRUTTURA SCHELETRICA

Lo scheletro della fata è molto simile a quello di un bambino umano, ma è molto, molto più piccolo.

FORCELLA

Un'altra differenza tra lo scheletro umano e quello fatato è che, mentre gli uomini possiedono due clavicole separate, quelle delle fate sono fuse in un unico osso, come negli uccelli. Quest'osso, noto come forcella, rinforza lo scheletro della fata, permettendole di volare.

La fata celastrina prende il nome dalla farfalla omonima, dotata di ali molto simili alle sue.



Tutte le fate possiedono quattro ali (due per lato). La famiglia di creature minuscole imparentate con le fate, note come elfi, sono prive di ali, ma simili d'aspetto per molte altre caratteristiche.

Le fate terrestri presentano dita dei piedi singole e distanziate, proprio come gli esseri umani. Tuttavia, molte specie di fate acquatiche possiedono piedi palmati.

FATA CELASTRINA
(Nympha caerulea)

Fate ed elfi presentano orecchie a punta.



L'ampia superficie alare permette alla fata di effettuare complicate manovre aeree, girando e sfrecciando mentre vola.

Le scaglie iridescenti sulle ali riflettono la luce, che le fa scintillare.



Muscoli del volo

Le fate possiedono molti muscoli, piccoli ma forti, che consentono il movimento delle ali. Oltre ai potenti pettorali, queste creature possiedono un'ulteriore serie di muscoli del volo lungo la parte centrale della schiena.

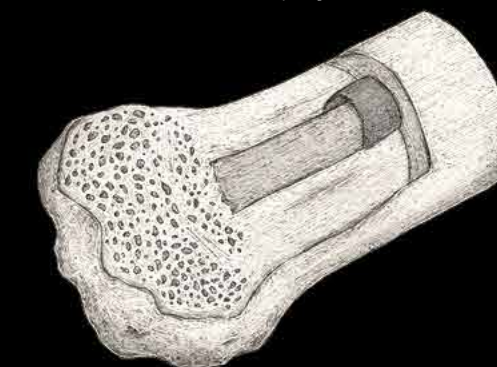
FATA IN VOLO



OSSA D'UCCELLO

Le ossa delle fate sono molto più leggere di quelle umane. Questo consente loro di volare. Come le ossa degli uccelli, quelle fatate sono cave, con una struttura a nido d'ape contenente molte sacche d'aria. Per questo le fate non sono pesanti, e riescono a decollare con facilità.

Ossso umano



Ossso di fata



Ampie sacche d'aria

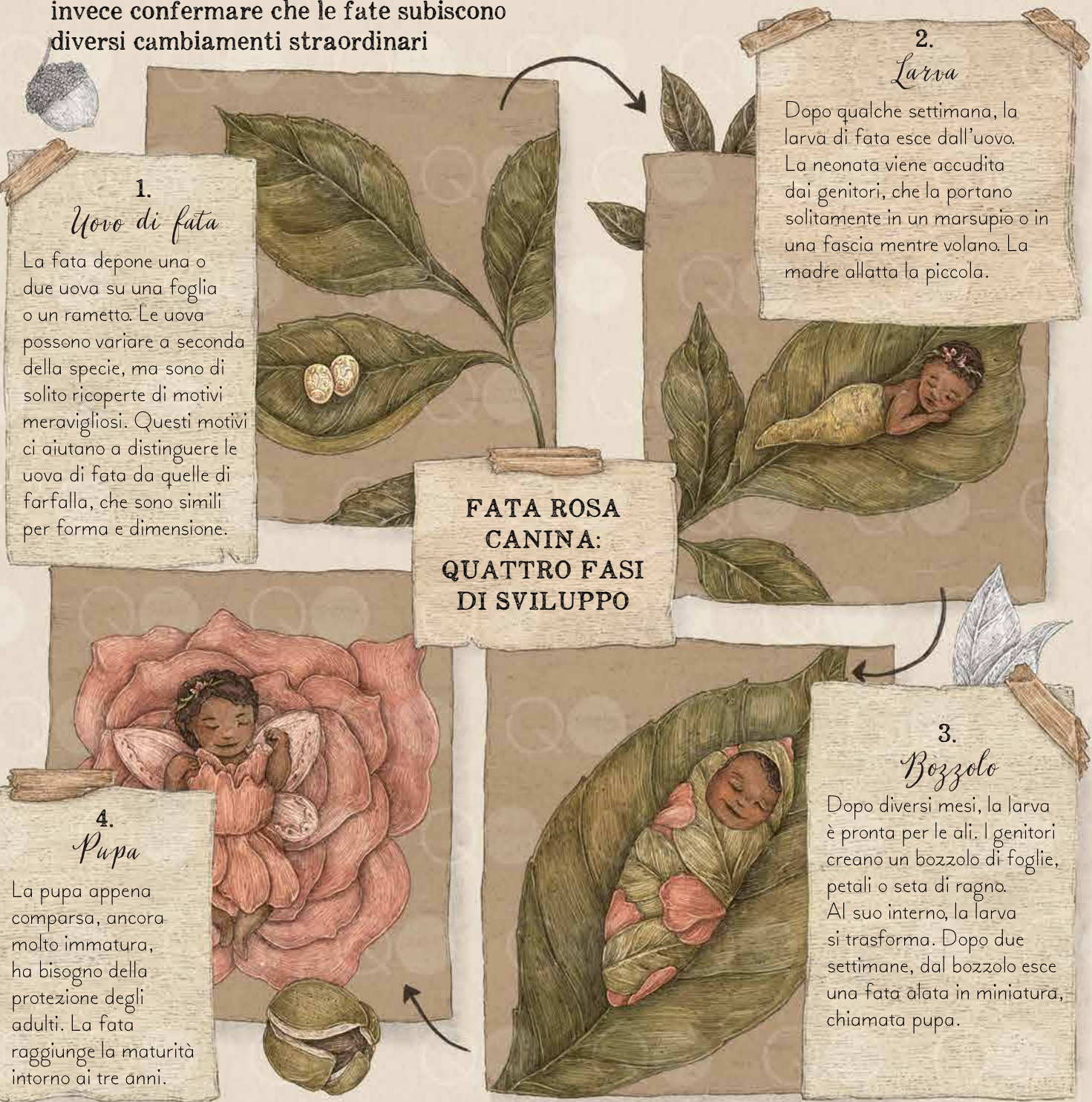
Traiettoria di volo

La traiettoria di volo della fata segue spesso un andamento irregolare e imprevedibile, simile a quello della farfalla. Una possibile ragione è che questo genere di traiettoria è difficile da intuire per i predatori, permettendo alla fata di sfuggire alla cattura e restare al sicuro.

CICLO VITALE DELLA FATA

Nonostante i racconti di innumerevoli favole, le fate non riescono a cambiare forma, trasformandosi da una creatura all'altra. Tuttavia, dopo molti studi accurati, posso invece confermare che le fate subiscono diversi cambiamenti straordinari

durante la crescita. Questo processo di trasformazione si chiama 'metamorfosi'. Io non sono riuscita a scoprire per quanto tempo vivano queste creature. Secondo le leggende... per sempre!



DRIADE (*Nympha quercus*)
La driade, che vive nei boschi e nelle foreste, depone spesso le uova su una foglia di quercia.



SPIRITO DEL FIUME (*Nympha fluminis*)

Le uova dello spirito del fiume si trovano sulle foglie di alberi vicini all'acqua, es. l'ontano.



SPIRITO DI WICKLOW (*Nympha sidhe*)

Questo spirito irlandese depone le uova tra felci ed erica sui monti Wicklow.



FATA MACAONE (*Nympha papilio*)

La fata macaone depone solitamente le uova sulle foglie di prezzemolo, o fra altre erbe aromatiche.



IDENTIFICAZIONE DELLE UOVA

La larva della **DRIADE** presenta una coda verdastra, che l'aiuta a mimetizzarsi con il fogliame della quercia.

La larva dello **SPIRITO DEL FIUME** presenta una pinna sulla coda, presumibilmente per riuscire a tornare a riva a nuoto nel caso di caduta in acqua da un ramo sporgente.

Fate attenzione quando camminate in mezzo all'erica: potreste calpestare la minuscola larva della **FATA DI WICKLOW**, dalle tipiche tonalità verdi e viola.

È facile confondere la coda chiazzata della larva di **FATA MACAONE** con escrementi di uccello! Questo la aiuta a nascondersi dai rapaci affamati.



Lo **SPIRITO DEL NOCCIOLA** sembra una foglia. Il suo travestimento gli permette di scomparire fra i rami della pianta.



MIMETIZZAZIONE INGEGNOSA

Contrariamente alla credenza popolare, le fate non sono in grado di diventare invisibili. Tuttavia, possono scomparire! Non per magia, ma grazie alla mimetizzazione. Proprio come molte altre creature, le fate sono maestre del travestimento, e utilizzano ogni genere di metodo ingegnoso per confondersi con foglie e fiori. Ovviamente, questa è una delle ragioni principali per cui le fate vengono individuate così di rado dagli esseri umani. Queste creature vengono avvistate sporadicamente, a meno che non siano loro a volerlo.

Guardaroba naturale

Per non farsi individuare da rapaci, esseri umani o altre creature pericolose, la maggior parte delle fate si mimetizza con il proprio habitat. La forma, i motivi e il colore delle ali somigliano spesso a quelli di foglie o fiori, rendendo più facile la mimetizzazione. Per completare il travestimento, le fate creano anche abiti cuciti con foglie, petali e piume.

Macchie scure

La fata della savana, che vive nelle praterie africane, possiede ali e abiti maculati. Le macchie chiare e scure confondono l'occhio, rendendo difficile distinguere il contorno della creatura. Questo genere di travestimento aiuta la fata a mimetizzarsi nella savana, proprio come un ghepardo.



FATA BIANCOSPINO
in primavera.

Tutto cambia!

Alcune fate, come quella del melo, dormono durante i mesi invernali. Il letargo permette loro di restare nascoste quando gli alberi sono spogli. Altre fate possono cambiare aspetto per mimetizzarsi con l'ambiente circostante, a seconda della stagione. Per esempio, le fate biancospino (che vivono su queste piante) indossano abiti fatti di boccioli bianchi durante la primavera, per somigliare ai fiori. In autunno, cambiano abiti per camuffarsi con le bacche rosse dell'albero.

Gli abiti e le ali della **DRIADE** somigliano a foglie di quercia. In autunno e in inverno, questa fata indossa una cupola di ghianda come cappella, per tenersi al caldo.



FATA BIANCOSPINO
in autunno.

Cucù!

Le fate giunco vivono nelle paludi e negli acquitrini. Queste creature indossano solitamente abiti a righe per nascondersi fra le alte canne. Le fate giunco hanno uno stretto legame con un tipo di uccello chiamato tarabuso. Questo uccello presenta striature beige e marroni, che gli permettono di mimetizzarsi allo stesso modo.

Compagne di viaggio

Le fate non si nascondono solo grazie ad ali e abiti colorati in maniera ingegnosa. Anche i movimenti permettono loro di mimetizzarsi. Alcune fate riescono a imitare il movimento dei petali primaverili che ondeggiano nella brezza, o delle foglie autunnali che vorticano in una folata di vento. Spesso queste creature viaggiano insieme a un gruppo di farfalle. La somiglianza da lontano aiuta le fate a restare nascoste. La prossima volta che vedrai passare un gruppo di farfalle gialle, osserva con attenzione per assicurarti che fra di loro non stia volando una fata dei prati!



FATE DEI PRATI E DEI GIARDINI

Con la loro abbondanza di fiori profumati e nascondigli frondosi, i giardini e i prati sono veri parchi-gioco per le fate. La maggior parte di queste creature preferisce aiuole e bordure leggermente inselvaticite. Le fate del giardino sono il genere avvistato più di frequente dagli esseri umani, soprattutto dai bambini, che talvolta le incontrano per caso giocando all'aperto.

Le FATE ROSA CANINA

trascorrono la primavera e l'estate a prendersi cura delle rose, togliendo le foglie malate e tenendo lontani i parassiti. Quando arriva l'autunno, queste creature fanno una scorpacciata di nutrienti cinorrodi, prima di raggomitolarsi e andare in letargo per i mesi invernali.

Fata rosa canina (*Nympha rosa*)

HABITAT: Giardini

DIMORA: Vaso di fiori vuoto

CARATTERISTICHE: Abiti delicati realizzati con petali di rosa; cappello di cinorrodi.

COMPORTAMENTO: In inverno, la fata rosa canina va in letargo, talvolta nell'angolo tranquillo di una serra, o sotto un capanno da giardino.

Molte fate del giardino svolgono compiti importanti, come l'impollinazione delle piante e la dispersione dei semi.

La FATA OCCHIO DI PAVONE

è una delle più avvistate, spesso mentre ronzza insieme alle api intorno a profumati cespugli di lavanda. Nel mio giardino mi sono imbattuta in queste creature, che non sembrano avere molta paura degli esseri umani. Sono perfino audaci!

Fata occhio di pavone (*Nympha lavenderula*)

HABITAT: Ovunque cresca la lavanda

DIMORA: Fessura in un giardino roccioso, o tana in suolo sabbioso

CARATTERISTICHE: Grossi ocelli sulle ali, simili a quelli della farfalla occhio

di pavone. Le macchie, somiglianti agli occhi di un gufo, spaventano i rapaci.
COMPORTAMENTO: Le fate occhio di pavone sembrano avere uno stretto legame con le api, che talvolta aiutano a raccogliere polline e nettare.

Fata caprifoglio (*Nympha tubi*)

HABITAT: Giardini, viottoli e siepi

DIMORA: Nido di uccello abbandonato o sacco a pelo di foglie

CARATTERISTICHE: Dita verdi; ali striate di rosa.

COMPORTAMENTO: Le fate caprifoglio amano bere minuscole gocce di nettare dolce dai tubi del fiore, utilizzando fili d'erba. Queste timide creature hanno un legame speciale con il moscardino. Una volta sono stata così fortunata da vederne una che aiutava un moscardino a costruire la tana con pezzetti di corteccia di caprifoglio.

In primavera, le **FATE DEL MELO** si danno da fare tra i fiori, prendendosi cura dell'albero. Queste creature sono difficili da individuare perché i loro abiti cuciti a meraviglia le aiutano a mimetizzarsi con l'ambiente circostante.

Fata del melo (*Nympha pomorum*)

HABITAT: Frutteti e giardini

DIMORA: Cavità nel tronco di un albero

CARATTERISTICHE: Indossa abiti realizzati con fiori di melo per mimetizzarsi.

COMPORTAMENTO: Queste fate si prendono cura del melo e dei suoi frutti. In inverno, vanno in letargo, restando nascoste quando l'albero è spoglio.

UN ANNO CON LA FATA DEL MELO



Primavera

In primavera, sui meli crescono foglie e i fiori: è un periodo intenso per le fate del melo, che aiutano a trasportare il polline da un fiore all'altro, per favorire la crescita dei frutti. Poi proteggono i frutti dagli ultimi geli avvolgendoli nella seta di ragno.



Estate

Quando arriva l'estate, i frutti sugli alberi crescono e maturano, curati dalle fate che si assicurano che l'albero abbia acqua sufficiente a far ingrossare le mele, e tengono lontani i parassiti che amano deporre le uova sui nuovi frutti, dando origine ai vermi.



Autunno

In autunno, i frutti cadono, rilasciando i semi. Le fate si cibano di mele, accumulando energia per l'inverno. Poi aiutano anche a spargere e innaffiare i semi, favorendo la crescita di nuovi alberi, che forniranno loro altre case e cibo.



Inverno

Nel tardo autunno, le foglie cambiano colore e cadono a terra, lasciando l'albero spoglio. Durante l'inverno, il melo riposa, come la fata, che va in letargo fino al nuovo arrivo della primavera.

Fata pisolina (*Nympha dormiens*)

HABITAT: Giardini e prati con fiori selvatici

DIMORA: Dorme all'interno del papavero, che si chiude di notte.

CARATTERISTICHE: Ali d'ape

COMPORTAMENTO: In estate, la fata pisolina scuote delicatamente gli steli dei papaveri per spargere i semi fuori dalle capsule (note come treti).

Lenta e assonnata, la **FATA PISOLINA** è la pigrona del mondo fatato. Questo potrebbe dipendere dalla sua alimentazione a base di semi di papavero, che causano sonnolenza. Le fate pisoline si muovono molto lentamente: questo le aiuta a evitare di essere avvistate dai rapaci.

LINGUA DELLE FATE E SCRITTI SEGRETI

Sarete curiosi di sapere come comunicano tra loro le fate: usano linguaggi umani, parlano una lingua segreta, o interagiscono in altri modi? Proprio come

gli esseri umani e gli altri animali, le fate impiegano svariati metodi per farsi capire, dal linguaggio parlato, i fischi e i richiami fino alla scrittura.

Lingua delle fate

Ogni volta che cerco le fate in natura, comincio semplicemente ascoltando. Spesso il chiacchiericcio delle nostre amiche alate può essere scambiato con facilità per un canto d'uccello: solo un ascoltatore molto esperto è in grado di distinguere i cinguettii acuti che appartengono alle fate. Tuttavia, sebbene sia in grado di identificarla quando la sento, purtroppo non sono ancora riuscita a decifrare la lingua delle fate. Posso ipotizzare che specie diverse nel mondo parlino lingue differenti. Alcune somigliano a musica tintinnante, mentre altre ricordano il cinguettio di una colonia di uccelli indaffarati.

Linguaggio corporeo

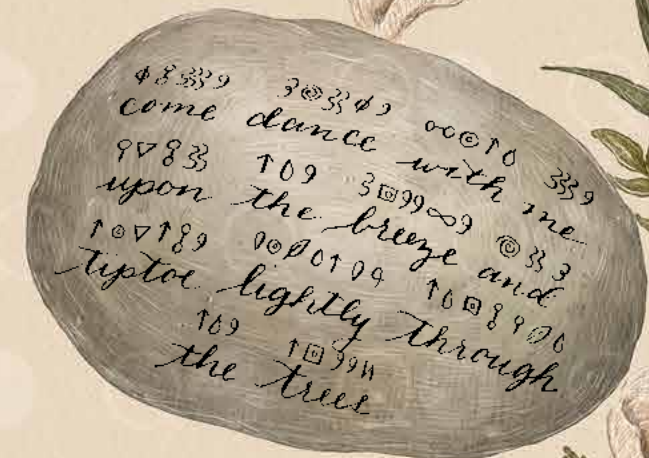
Le fate utilizzano altri metodi di comunicazione, oltre al linguaggio parlato. Azioni e gesti sono fondamentali nel regno fatato: un brusco guizzo d'ali o una rapida alzata di spalle possono esprimere rabbia, mentre un basso mormorio prodotto da ali che vibrano delicatamente indica piacere, simile alle fusa di un gatto.



Do you believe in fairies?
trad. Credi nelle fate?

Lettere misteriose

Sorprendentemente, sembra che in alcuni casi le fate siano riuscite a imparare i linguaggi umani. Come altro potremmo spiegare le minuscole lettere che ogni tanto compaiono sotto i cuscini dei bambini che hanno perso un dentino? Tuttavia, credo che queste creature utilizzino i linguaggi umani solo in forma scritta: finora non ho mai sentito alcuna fata parlare un dialetto umano riconoscibile.



Alfabeto fatato

Nel corso dei miei studi, ho scoperto occasionalmente minuscoli simboli incisi sulla corteccia degli alberi o disegnati sulle foglie. Sebbene avessi supposto che questi segni fossero opera delle fate, per molti anni non sono riuscita a decifrarne il significato. Ma un pomeriggio, scavando nel mio orto, ho dissotterrato un grosso ciottolo liscio che ha cambiato ogni cosa. Su questo ciottolo era incisa una serie di minuscoli simboli nella lingua delle fate, mentre al di sotto si trovava una frase in inglese. Guardando meglio, mi sono resa conto che le parole inglesi erano una traduzione dei simboli. Quest'unico ciottolo è stato la chiave per svelare i segreti della scrittura fatata!

Trad: Vieni a ballare con me sulla brezza e in punta di piedi con delicatezza tra gli alberi

@	3	φ	3	9	☼	∩
a	b	c	d	e	f	g
h	i	j	k	l	m	n
o	p	q	r	s	t	u
v	w	x	y	z		

Utilizzando la pietra come guida, sono riuscita a decodificare l'alfabeto fatato.

